

Reportage

FRANCA CASSINE

Una vera e propria maratona musicale per rilanciare la cultura. Il Regio ha scelto per l'inaugurazione della nuova stagione "Tristano e Isotta" di Richard Wagner. Durata: 5 ore. «Mi sembra - ha detto l'assessore regionale alla Cultura Antonella Parigi - che stasera il Regio e ieri lo Stabile, in un momento difficile come quello che stiamo attraversando, abbiano voluto rilanciare con due titoli non facili ma di vera cultura». E gli spettatori non si sono spaventati, anzi, ieri sera sono arrivati preparati ad assistere alla prima italiana dell'allestimento della Opernhaus Zürich firmato da Claus Guth, con l'Orchestra e il Coro del Teatro diretti da Gianandrea Noseda.

Un'apertura per nulla scontata quella scelta dall'ente lirico torinese che ha puntato sulla partitura simbolo di tutta la produzione wagneriana, sicuramente di non semplice ascolto per chi non è così uso a frequentare la lirica. «Io - afferma orgoglioso Silvio Rossini che studia pianoforte ad Ivrea - sono riuscito a sfruttare l'opportunità del bonus cultura riservato ai diciottenni e sono felice di essere qui». Se nessuno si è trovato impreparato ad affrontare la serata, c'era comunque qualcuno che mormorava senza alzare troppo la voce, temendo forse di farsi cogliere in fallo: «ci vuole un fisico bestiale». Quindi quasi come un'oasi nel deserto sono stati visti i due intervalli che hanno dato modo ai presenti di sgranchirsi le gambe e di rifocillarsi al doppio ricco buffet (previsto per 1500 persone) offerto da Intesa Sanpaolo, partner del Regio nella produzione inaugurale, mentre per il caffè ci ha pensato Lavazza.

Tra i tanti ospiti anche la chef, star televisiva e imprenditrice a capo di un impero gastronomico, Lidia Bastianich arrivata in questi giorni a Torino per ricevere il premio StellaRe 2017 assegnatogli dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. «Sono stata invitata personalmente - ha spiegato - dal maestro Noseda. Siamo amici da tanto tempo, da quando 19 anni fa ci siamo incontrati a San Pietroburgo e da allora

A teatro
Il Regio ha scelto per l'inaugurazione della nuova stagione "Tristano e Isotta" di Richard Wagner. Durata: 5 ore. E gli spettatori non si sono spaventati, anzi, ieri sera sono arrivati preparati ad assistere alla prima italiana dell'allestimento della Opernhaus Zürich



REPORTERS

Il debutto con «Tristano e Isotta» di Wagner

Alla prima del Regio grazie al bonus cultura

Un diciottenne tra vip alla maratona di 5 ore che ha aperto la stagione



REPORTERS



REPORTERS



REPORTERS

Gli ospiti

In alto Silvio Rossini, che studia piano a Ivrea. A sinistra Antonella Parigi e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e il prefetto Renato Saccone

non ci siamo mai persi di vista. L'ultima volta è stata una quindicina di giorni fa quando mi ha ospitato a Washington dove lui è direttore musicale. Adoro la musica e Wagner è sinonimo di alta cultura».

Tante le personalità in sala: il presidente Film Commission Torino Piemonte Paolo Damilano, Oscar Farinetti, Giuseppe Culicchia, dal Teatro Stabile di Torino il direttore Filippo Fonsatti e il presidente Lamberto Vallarino Gancia, il direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Alberto Barbera, il vicepresidente del Comitato Diritti Umani della Regione Giampiero Leo, Patrizia Sandretto, il professor Enzo Restagno e altri ancora. La sindaca Chiara Appendino è arrivata con un po' di ritardo, ma non poteva perdersi uno degli eventi culturali più importanti della città.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il nuovo consiglio Fondazione architettura Cambio alla guida

Ieri si è insediato il nuovo Consiglio della Fondazione per l'architettura/Torino che resterà in carica fino al 2021. A guidare l'istituzione 11 architetti nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino: Roberto Albano, Ilaria Ariolfo, Paolo Balistreri, Fabio Bolognesi, Alessandro Cimenti, Paolo Dellapiana, Emilia Garda, Massimo Giuntoli, Michela Lageard, Chiara Martini e Subhash Mukerjee. Una compagine giovane, dalle esperienze e professionalità diverse fra loro: nel Consiglio infatti trovano spazio le diverse anime dell'architetto: il progettista tradizionale, il paesaggista, il project manager, ma anche chi opera in istituzioni culturali, in associazioni di imprenditori o insegna all'Università. Tra questi, è stato confermato presidente Alessandro Cimenti, che negli ultimi mesi ha guidato il percorso di rinnovamento anche statutario della Fondazione con l'intento di rendere le attività dell'ente ancor più incisive e efficaci nei confronti della categoria e della società civile. Cimenti, architetto, classe 1976, ha studiato presso il Politecnico di Torino e ha svolto l'Erasmus ad Oulu (Finlandia). È socio fondatore di StudioAta atelier di architettura nato nel 2000 con all'attivo diversi progetti premiati e pubblicati. Nel 2013 si è avvicinato alle attività dell'Ordine degli Architetti di Torino diventando consigliere; durante lo scorso mandato si è occupato prevalentemente dell'attività formativa e del Festival Architettura in Città ed è stato referente per i focus group dell'Ordine «Qualità e promozione del progetto» e «Design». «Nella nostra visione e nelle attuali condizioni socio economiche - dice il presidente Alessandro Cimenti - la Fondazione deve provare a fare il salto da ente di divulgazione e promozione dell'architettura a agenzia capace di generare occasioni di produzione di Architettura di qualità. La Fondazione ha le potenzialità per fare da facilitatore dei processi di trasformazione del territorio». [E. MIN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Venerdì la protesta

Scuola-lavoro per 105 mila studenti Ma è già sciopero: "Così ci sfruttano"

BEPPE MINELLO

Da sempre si sostiene che uno dei problemi della disoccupazione giovanile è lo scollamento fra scuola e mondo del lavoro. Ma da quest'anno che è andato a regime il sistema che obbliga tutti gli studenti delle superiori - ben 105 mila in Piemonte - a esperienze lavorative in aziende già si parla di sfruttamento e per venerdì è stato indetto il primo sciopero alle associazioni studentesche (Uds, Link e altre organizzazioni) contro la novità voluta dalla Legge 107, meglio conosciuta come la «Buona scuola». La polemica

è stata portata all'attenzione del Consiglio regionale da Marco Grimaldi di Sinistra italiana che, dopo aver denunciato tutte quelle che a suo giudizio sono le anomalie nell'applicazione della Legge ha chiesto alla giunta regionale, è in particolare alla responsabile della Formazione, Gianna Pentenero, di spiegare cosa ha fatto la Regione per impedire le «criticità, le anomalie, gli incidenti» già emerse un po' in tutta Italia. Grimaldi, ad esempio, ha ricordato all'Assemblea quanto accaduto a uno studente di 17 anni di La Spezia «che si è fratturato una tibia guidando un mulletto mentre svolgeva le ore ob-

bligatorie dell'alternanza scuola-lavoro». Grimaldi nella sua interrogazione ha anche portato l'esempio di McDonald's, una delle 16 grandi aziende e colossi veri e propri come Fca e Eni che d'accordo con il Miur hanno aperto le loro aziende all'alternanza per un totale di 27 mila nuovi posti per gli studenti. «In sostanza - dice Grimaldi - diecimila ragazzi che lavorano gratis non potranno non avere un impatto sui 20 mila dipendenti di McDonald's in Italia». Insomma, una visione catastrofica e preoccupante alla quale l'assessora Pentenero replica difendendo quello che per lei è uno «strumento importan-



te per contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile. I percorsi in cui alla didattica in aula si affianca la formazione in azienda riescono infatti, da una parte, a rispondere meglio alle aspirazioni dei giovani, che possono misurarsi da subito con attività pratiche legate al proprio corso di studi, dall'altra svolgono

quella cerniera di collegamento tra due mondi, quello dell'istruzione-formazione e quello imprenditoriale, che per troppo tempo in Italia non hanno dialogato tra loro». Per Pentenero «non è un caso se i Paesi europei con i tassi di disoccupazione giovanile più bassi sono quelli in cui la formazione è progettata insieme alle impre-

In Consiglio regionale
La polemica sull'alternanza scuola-lavoro è approdata in Consiglio regionale con un'interrogazione di Marco Grimaldi di SI

se. Alternanza scuola lavoro e apprendistato, inoltre, non sono affatto in contrapposizione. In Piemonte, anzi, vanno di pari passo. La Regione ha infatti messo a disposizione 110 sedi scolastiche in tutto il Piemonte in cui sperimentare percorsi di apprendistato finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione superiore, che offrono ai giovani una modalità nuova di ingresso nel mondo del lavoro e alle imprese l'opportunità di entrare a far parte, insieme al mondo della scuola, di un unico sistema formativo in grado di rispondere in modo efficace alle proprie esigenze».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI